

## La casa finisce all'asta: sos di due anziani

Viareggio: immobile pignorato perché non sono riusciti a pagare il mutuo. Ora la coppia chiede al giudice di sospendere la vendita

di *Matteo Tuccini*

VIAREGGIO. La loro casa è finita all'asta perché non sono riusciti a pagare il mutuo. Una bella e confortevole abitazione, quella che due anziani avevano acquistato in Versilia per passarci il resto della loro vita. Ma che è stata pignorata per i mancati pagamenti delle rate.

E dopo tre aste finite senza trovare un compratore, che hanno fatto crollare il valore dell'immobile a un terzo di quello originario, la coppia - assistita dall'avvocato Giampaolo Morini - si è rivolta al giudice del tribunale di Lucca che sta seguendo la procedura. Chiedendo che venga sospesa la procedura di vendita all'incanto, che dovrebbe tenersi martedì 21 per la quarta volta.

Una richiesta formale, fatta sulla base di precedenti simili (un pronunciamento del genere è già stato fatto dal tribunale di Roma), che si accompagna al racconto di un abisso. Quello in cui sono sprofondata una coppia di ultraottantenni con problemi di salute - che è il motivo per cui non pubblichiamo i loro nomi - oltre che economici.

Non è una storia insolita, purtroppo, quella vissuta dai due anziani. Una famiglia compra una casa e contrae un mutuo, che col passare del tempo diventa insostenibile. I mancati pagamenti delle rate comportano il pignoramento e la messa all'asta dell'immobile. Il cui valore passa dai 900.000 euro originari a poco meno di 300.000, in seguito a tre aste differenti che non trovano esito.

Nel frattempo, i loro problemi di salute si aggravano. E mentre sono alle prese con questi problemi, sono costretti ad assistere alla visita dei soggetti interessati all'acquisto della casa. Procedura legittima, per carità, ma dolorosa.

Per questo motivo la coppia, tramite l'avvocato Morini, ha chiesto al giudice di sospendere per dodici mesi la vendita dell'immobile proprio a causa del crollo del valore. Il cui prezzo di vendita «ha raggiunto limiti tali da pregiudicare i diritti sia del creditore che del debitore». L'unico vantaggio della vendita sarebbe per «l'acquirente, tuttavia estraneo agli interessi dell'esecuzione, favorendo peraltro quel fenomeno ormai diffuso di eccessiva speculazione».